

**Gheddafi-Berlusconi, il vertice. Domenica lo show, lunedì la replica. I finiani: «Siamo la sua Disneyland»**

ROMA - E' continuato anche nella giornata di lunedì il Gheddafi show a Roma con un nuovo incontro con un gruppo di hostess italiane. Poco dopo mezzogiorno nella sede dell'Accademia libica sono arrivati diversi pullman con a bordo 400 ragazze. Nel gruppo si sono notate anche alcune giovani con il velo, ragazze che domenica si erano convertite all'islam con un breve rito davanti al leader libico. Un'altra delle partecipanti portava al collo una catenina con una medaglietta con l'immagine del Colonnello.

«IL RISPETTO DELLA DONNA» - «In Libia la donna è più rispettata che in Occidente e negli Stati Uniti» ha detto Gheddafi stando al racconto di una delle ragazze che hanno partecipato all'incontro, Elena Racoviciano, interpellata dall'Ansa. Non solo: parlando dell'Islam, il leader libico ha ribadito che per lui «se bisogna credere in una sola fede, questa è l'Islam perchè Maometto è stato l'ultimo dei profeti e quindi è quello da seguire». Un'altra delle hostess, Erika, interpellata da Sky Tg 24 ha invece raccontato che la «conversione» all'Islam di tre ragazze avvenuta domenica si è consumata tra le foto dello stesso colonnello da un lato e dall'altro del premier Silvio Berlusconi, affisse ai lati di un tavolo dove erano disposte varie copie del Corano. Le tre ragazze, ha riferito ancora Erika, «erano felici e contente», «hanno acconsentito a cambiare nome e chissà cos'altro...».

Berlusconi ricevuto da Gheddafi Berlusconi ricevuto da Gheddafi Berlusconi ricevuto da Gheddafi  
Berlusconi ricevuto da Gheddafi Berlusconi ricevuto da Gheddafi Berlusconi ricevuto da Gheddafi  
Berlusconi ricevuto da Gheddafi Berlusconi ricevuto da Gheddafi

L'INCONTRO NELLA TENDA - Gheddafi e il premier Silvio Berlusconi si sono poi incontrati per un faccia a faccia nella tenda beduina che il rais si è portato dalla Libia e che è stata montata nel giardino dell'ambasciata libica. L'incontro è durato mezz'ora. Poi i due leader hanno visitato insieme una mostra fotografica che inaugura la nuova Accademia Libica di via Cortina d'Ampezzo, a poche centinaia di metri dalla residenza dell'ambasciatore della Libia. Il premier italiano, che è apparso meno sorridente del solito e che al termine della visita alla mostra si è allontanato senza rilasciare dichiarazioni, è stato accompagnato, tra gli altri, dal ministro degli Esteri Franco Frattini e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. In seguito si sono svolte le celebrazioni per il secondo anniversario del Trattato italo-libico alla caserma Salvo d'Aquisto nel corso delle quali il premier ha parlato di «ferita chiusa» e di occasione per voltare pagina: «Chi non capisce i vantaggi di questa nuova amicizia - ha detto - appartiene al passato. Noi invece guardiamo al futuro».

LE POLEMICHE - Intanto proseguono le polemiche dopo la «convocazione» di domenica 200 ragazze-hostess per convertirle all'islam. Berlusconi ha liquidato la faccenda come «folklore». Amnesty International ha scritto una lettera a Berlusconi nella quale si ricordano le «gravi violazioni» dei diritti umani in Libia e chiede di inserire il tema dei diritti umani dell'agenda dei colloqui italo-libici. «Ogni volta che Gheddafi torna a Roma è sempre peggio della precedente senza che nessuno di coloro che lo hanno invitato gli faccia notare qualcosa», ha detto a Radio Radicale la vice presidente del Senato Emma Bonino. Per protesta contro «le scelte politiche di questo governo nei confronti del dittatore Gheddafi» i radicali dell'Associazione Aglietta alla festa nazionale del Pd in corso a Torino indosseranno una fascia nera a lutto. Potito Salatto, eurodeputato del Ppe e membro della commissione europea degli Esteri, chiede cosa

accadrebbe se fosse Berlusconi a donare Bibbie o Vangeli in terra libica. L'appello all'Europa a convertirsi all'islam non è piaciuto ai cavalieri templari del Super Ordo Equestri Templi che rilanciano: «Siano gli islamici a diventare cristiani». Secondo il sito web finiano FareFuturo «l'Italia è diventata la Disneyland di Gheddafi, il parco-giochi delle sue vanità senili, ma la ragione è purtroppo politica. Il governo berlusconiano è passato dall'atlantismo all'agnosticismo, dalle suggestioni neo-con alla logica commerciale, per cui il cliente, se paga, ha sempre ragione». Invece per Ignazio La Russa, ministro della Difesa e coordinatore del Pdl, «l'ospite è sacro». Ma la sua collega di governo, il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi, non è del tutto d'accordo: «Qualunque fede religiosa merita il massimo rispetto, ciò che in questa occasione temo stia mancando nei confronti dei cittadini italiani, in grande maggioranza cattolici», le sue parole. «A un amico come il colonnello Gheddafi occorre dire parole di verità, in ogni circostanza», ha aggiunto poi, ricordando anche «i frutti positivi del Trattato di amicizia e cooperazione tra Italia e Libia».

«L'EUROPA SIA CRISTIANA» - Molte critiche erano state rivolte in particolare alla Lega, che non ha preso posizione attraverso i suoi leader sull'auspicio della conversione dell'Europa all'Islam vaticinata da Gheddafi. La risposta è stata affidata al quotidiano La Padania che martedì va in edicola con il titolo «L'Europa sia cristiana». Nel sottotitolo il quotidiano del Carroccio così prosegue: «Gheddafi sogna il vecchio Continente convertito a Maometto». Poi cita il professore Del Valle che dice: «Il rischio concreto si chiama Turchia, vero cavallo di Troia dell'espansione islamica».

STAMPA ARABA - La stampa araba, e libica in particolare, esalta la visita di Gheddafi a Roma. Al-Jamahiriya titola: «Il capo della rivoluzione arriva a Roma per celebrare il secondo anniversario del trattato di amicizia tra i due Paesi». Aprono con questa notizia anche gli altri giornali libici, come Quryna e Al-Shames, dove non si parla però dell'incontro con le ragazze italiane. «Ragazze italiane si convertono all'islam dopo aver incontrato Gheddafi», titola invece Arab online. I principali giornali panarabi dedicano ampio spazio a questo evento. Titola Al-Hayat, edito a Londra: «Gheddafi in Italia con la sua tenda, ripete le sue lezioni alle donne sull'islam». Secondo Al-Sharq al-Awsat «Gheddafi arriva in Italia per celebrare il secondo anniversario della firma del Trattato di amicizia».